

ITALIAN A1 – STANDARD LEVEL – PAPER 1
ITALIEN A1 – NIVEAU MOYEN – ÉPREUVE 1
ITALIANO A1 – NIVEL MEDIO – PRUEBA 1

Monday 10 May 2004 (afternoon)
Lundi 10 mai 2004 (après-midi)
Lunes 10 de mayo de 2004 (tarde)

1 hour 30 minutes / 1 heure 30 minutes / 1 hora 30 minutos

INSTRUCTIONS TO CANDIDATES

- Do not open this examination paper until instructed to do so.
- Write a commentary on one passage only. It is not compulsory for you to respond directly to the guiding questions provided. However, you may use them if you wish.

INSTRUCTIONS DESTINÉES AUX CANDIDATS

- N'ouvrez pas cette épreuve avant d'y être autorisé(e).
- Rédigez un commentaire sur un seul des passages. Le commentaire ne doit pas nécessairement répondre aux questions d'orientation fournies. Vous pouvez toutefois les utiliser si vous le désirez.

INSTRUCCIONES PARA LOS ALUMNOS

- No abra esta prueba hasta que se lo autoricen.
- Escriba un comentario sobre un solo fragmento. No es obligatorio responder directamente a las preguntas que se ofrecen a modo de guía. Sin embargo, puede usarlas si lo desea.

Scrivi un commento su uno dei passi seguenti:

1. (a)

I primi giorni furono pieni di trasalimenti, di panico, di sudori improvvisi. Nel lavoro cominciava a rendersi conto dei propri ritardi impressionanti. I pacchi delle cambiali riservate a lui dovevano partire alle cinque: per quell'ora invece gliene restava ancora un terzo. E tutti avevano una fretta febbrile, il suo amico legava i propri pacchi, il capo girava roteando gli occhi.

5 Per fortuna Carabba, solo e con la sua aria smarrita, stimolava l'istinto materno delle più anziane dell'ufficio. Le salvatrici accorrevano, gli rubavano grossi pacchi di cambiali.

«Portateli via, quei pacchi!»

10 Le vedeva poi in prospettiva, nei vani delle finestre, battere con furiosa velocità e terminare entro pochi minuti. Il confronto era umiliante, ma intanto, prima della chiusura, i pacchi partivano.

Queste tensioni avevano ripercussioni sul suo fisico: usciva la sera piuttosto spossato e con un dolore, anzi uno strano calore nella schiena, provocato dallo stare curvo a lungo sulla macchina.

15 Si sentiva però felice, di una felicità intensa.

In tram, le case fuggivano al finestrino e lui sospirava tra sé, di sollievo, che adesso era finita, era un impiegato come gli altri, era a posto.

Enumerava mentalmente i vantaggi della banca, come se stesse conversando: e una volta si sorprese mentre gesticolava da solo, in una maniera compiaciuta.

20 L'idea di restare in banca non lo avrebbe ora turbato. Era diventato conciliante, dopo i giorni di ansia.

Al venerdì, spostarono il suo maestro in agenzia. Carabba, nonostante le paure, non ne subì conseguenze. Il lavoro cominciava ad acquistare un senso. Non riusciva, certo, ad afferrare la teoria; dopo quattro giorni sarebbe stato difficile, specie con la sua ignoranza in materie simili. Ma si muoveva finalmente con una certa disinvoltura, sapeva la successione dei compiti e a quali persone rivolgersi nei vari casi.

Il lavoro lo stancava perché era troppo assillante. Però su questo ritmo procedeva l'intero ufficio.

30 Gli appariva invece sempre strana la vita d'ufficio, gli impiegati, quel piccolo universo a cui si sentiva ancora estraneo. Trovava curioso il loro modo di esprimersi, di rincuorarlo o di scoraggiarlo bonariamente, i loro ricordi di scuola, gli scherzi, i comportamenti. A casa descriveva a sua madre i vari tipi; ad esempio quello compassato, dal linguaggio prezioso, che al telefono ricorreva a espressioni così forbite e cerimoniose, che i suoi colleghi non potevano più reggere e gli facevano il verso miagolando. Per contrasto, il suo vicino rispondeva «Pronto?» con un timbro tale di basso, che l'interlocutore, ogni volta, 35 esitava qualche secondo, nel timore di avere sbagliato numero.

E poi un ragioniere, piccolo e impettito, che, a causa della statura e del suo muoversi a scatti, era diventato lo zimbello dell'ufficio.

Giuseppe Pontiggia, *La morte in banca* (1959)

- In che modo il protagonista reagisce alla situazione, per lui nuova, in cui è venuto a trovarsi?
- Analizza i vari personaggi e discutine i diversi atteggiamenti nei confronti del lavoro e dei colleghi.
- Commenta la lingua e lo stile, mettendone in evidenza gli aspetti a tuo giudizio più significativi e l'effetto che producono sul lettore.
- Quale idea ti sei fatto del lavoro, in particolare del lavoro d'ufficio, dopo aver letto questo passo?

1. (b)

Oggi la nostalgia ha trovato la sua lingua,
le parole al mio tormento.
La pioggia martella i vetri
e la campana suona a morto.
5 La gatta scivola tra le mie carte,
spia la mia anima dolente,
che cosa sente un gatto nel suo cuore,
lo stesso vuoto mio,
il silenzio dell'amore.
10 Un'ombra si disegna sopra il muro,
sarà il crepuscolo, le luci soffocate
ma sento piangere, un lamento occupa la stanza.
A chi appartieni, pianto, di chi è la voce?
Saranno le cose povere, gli oggetti abbandonati.
15 Ma loro, se provano dolore e il ricordo li ferisce,
muti indietreggiano nel nulla. Come l'angelo soffrono
in un'altra lingua, il loro pianto per noi è straniero.
Allora li interroghiamo, come fanno i bambini
con le bambole, domandiamo di loro, se hanno amori
20 o colpe, se provano il rimorso.
Restano silenziosi, e noi smarriti nella nostra voce.
Chi piange, di chi è il lamento?
È già la notte, penso. Sarà definitiva?
L'ombra mi viene incontro, chiede di noi,
25 domanda notizie del tuo sguardo,
notizie del mio ridotto a un deserto.
La voce ha un timbro familiare. Ti riconosco, morte,
da bambino mi parlavi spesso accanto alla tovaglia,
una penombra ti fasciava il viso.
30 Bastava una lucerna per mostrarti il mio,
già disertato dal sorriso.
Che mi domandi, pianto sempre uguale?
Cosa rispondere al singhiozzo?
Non so, sono un angelo anch'io,
35 piango da solo nell'ombra di Dio.

Roberto Carifi, *Amore d'autunno* (1998)

- Individua il tema centrale della poesia.
- Analizza e commenta il dolore del poeta: da dove deriva, come si esprime?
- Quale funzione hanno in questa poesia i semplici oggetti della vita quotidiana?
- Commenta la lingua e lo stile, mettendone in evidenza gli aspetti a tuo giudizio più significativi.